

Verbale 3/2008

Terza seduta dell'Osservatorio Tamoil

Venerdì 24 Ottobre 2008
Palazzo Comunale, Sala del Consiglio

Ordine del Giorno

- 1) Campagna di monitoraggio dell'aria presso le Società Canottieri. Aggiornamenti;
- 2) Varie ed eventuali;

Presenti

Comune di Cremona	Filippini Dr. Vincenzo Dal Conte Ing. Carlo Pagliarini Ing. Marco Vuoto Dr.ssa Cinzia
ASL di Cremona	Boldori Dr.ssa Liana
ARPA di Cremona	Beati Dr. Giampaolo Bordi Dr. Francesco Galati Dr. Agazio
Provincia di Cremona	Pesaro Dr.ssa Mara
Presidenti commissioni consiliari ambiente	Manfredini Ing. Alessia (Comune) Ladina Dr. Andrea (Provincia)
Consiglieri comunali	Bergonzi Prof. Piergiorgio
Consiglieri provinciali	Sig. Mainardi Cesare Sig. Rusca Carlo
Organizzazioni sindacali	Sig. Demaria Giuseppe (CISL)
Tamoil Raffinazione/Tamoil Italia	Gilberti Ing. Enrico Paglione Dr. Nicola
Associazione Industriali	Cabrini Dr. Ernesto
Società Canottieri	Masseroni Dr. Francesco
Associazioni Ambientaliste	Sig. Corradi Ezio
Agenda 21 del comune di Cremona	Groppali Prof. Riccardo

Risultano inoltre presenti il Prof. Luca Bonomo (Politecnico di Milano) e il Dr. De Nicoli (tecnico incaricato delle Società Canottieri).

Comune: alle ore 16:15 l'Assessore Dal Conte apre l'Osservatorio Tamoil dando lettura, ai membri partecipanti, dei punti che costituiscono l'ordine del giorno chiedendo ai rappresentanti Tamoil di approfondire, fornendo spiegazioni e delucidazioni, il caso legato all'incidente verificatosi, giorni prima, all'interno della raffineria.

L'Assessore passa la parola al Dr. Masseroni, in qualità di rappresentante delle Società Canottieri e al tecnico, incaricato dalle stesse Società, Dr. Nicoli.

ORDINE DEL GIORNO PUNTO 1:
Campagna di monitoraggio dell'aria presso le Società Canottieri
Aggiornamenti

Società Canottieri: il Dr. Masseroni prende la parola e ricorda come, nella Conferenza dei Servizi del 16 luglio 2008, si era chiesto al responsabile del procedimento di accelerare la realizzazione di tutte le analisi e campionamenti necessari, al fine di concludere la prima fase di caratterizzazione e dedicarsi, in un secondo tempo, alla bonifica. Gli argomenti di discussione che hanno caratterizzato i precedenti incontri si sintetizzano nella verifica e controllo dell'aria respirabile nelle Società Canottieri, il sistema di sicurezza dei pozzetti all'interno delle stesse Società ed infine un ampliamento della caratterizzazione, sempre all'interno delle stesse Società, mediante ulteriori sondaggi e carotaggi.

Il Dr. Masseroni precisa come il monitoraggio dell'aria all'interno delle Società Canottieri si è reso indispensabile quando, negli ultimi giorni del mese di giugno 2008, si è verificato l'innalzamento del livello del fiume Po con conseguente aumento dei gas interstiziali, potenzialmente esplosivi, all'interno dei pozzetti che ha causato, a sua volta, la chiusura delle Società suddette.

L'attività di monitoraggio sopra citata è stata richiesta dalle Società Canottieri sia per motivi di tutela da parte delle stesse che per rendere più rapide le previste operazioni di monitoraggio. Tale monitoraggio inoltre prevede l'inserimento, all'interno dei pozzetti, di sistemi di sicurezza che permettono di poter aspirare dagli stessi pozzetti, mediante apposito macchinario posizionato in loco, i gas potenzialmente esplosivi evitando così ulteriori, eventuali situazioni d'emergenza.

In ultimo il Dr. Masseroni comunica ai presenti come le Società Canottieri abbiano commissionato alla Fondazione Maugeri di Pavia tre campagne di monitoraggio dell'aria, due delle quali già realizzate nei mesi di luglio e agosto 2008. La terza campagna di monitoraggio è invece prevista nel mese di novembre 2008, mese nel quale è possibile assistere ad un eventuale innalzamento del livello del fiume Po.

Il Dr. Masseroni sottolinea come le campagne di monitoraggio, condotte dalla suddetta Fondazione, sono state realizzate in collaborazione con Arpa, Ente con il quale sono stati concordati metodologia, punti e sistemi di campionamento.

Al fine di valutare la differenza tra l'aria respirabile in città e quella all'interno delle Società Canottieri, sono stati effettuati 29 campionamenti all'interno delle stesse, di cui 13 in Bissolati, e fissati 2 punti di controllo, a scopo di confronto, all'interno della città.

I dati delle prime fasi della campagna sopra descritta confermano gli esiti già ottenuti dalle precedenti analisi, condotte con la collaborazione del Politecnico di Milano e forniscono risultati tranquillizzanti relativamente alla qualità dell'aria respirabile nelle suddette Società.

Arpa: il Dr. Beati conferma come la campagna di monitoraggio, sopra descritta dal Dr. Masseroni, è stata proposta dalle stesse Società Canottieri e recepita nella Conferenza dei Servizi del 16 luglio 2008 unitamente alla proposta di monitoraggio dei pozzetti contenenti gas potenzialmente esplosivi.

Il Dr. Beati illustra, avvalendosi della proiezione di immagini e tabelle, la disposizione dei punti di prelievo e il radiello, campionatore diffusivo, proposto dalla Fondazione Maugeri di Pavia, in grado di aspirare l'aria ambiente successivamente analizzata in laboratorio. I risultati della campagna di monitoraggio condotta con detto strumento confermano sia i risultati già ottenuti nell'ambito della fase preliminare di caratterizzazione, coordinata dal Politecnico di Milano e realizzata mediante impiego di canister, che i dati raccolti, contestualmente, dal mezzo mobile dell'Arpa di Cremona.

Il Dr. Beati, avvalendosi sempre delle proiezioni, illustra come il monitoraggio sopra descritto è stato effettuato garantendo, per quanto possibile, le stesse condizioni delle campagne precedenti e ribadisce che il numero dei campionamenti è di 27 nelle aree esterne ed interne e di 2 all'interno delle centraline fisse di Arpa. I risultati ottenuti, confermano sia quanto già rilevato nelle due precedenti campagne di indagine che i dati provenienti dalle centraline di Arpa.

I dati risultanti mostrano concentrazioni di circa $0,9 \mu\text{g}/\text{Nm}^3 - 1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$, pari alle concentrazioni medie annue rilevate dalle centraline fisse di Arpa. I valori più elevati si registrano invece presso i locali chiusi, dove è normale che il gas si concentri maggiormente, del Cral Tamoil, delle Società Canottieri Bissolati e presso un'abitazione privata.

La terza campagna di monitoraggio avrà luogo nel momento di massima criticità ossia quando sarà possibile assistere ad un innalzamento del livello del fiume Po con conseguente valutazione degli eventuali apporti prodotti dai gas presenti e, in questa situazione, sospinti verso l'alto. Le rilevazioni condotte nel momento di massima criticità rappresentano l'adozione di ulteriori misure cautelative.

Il Dr. Beati, prima di passare la parola alla Dott.ssa Boldori per un'interpretazione sanitaria delle concentrazioni rilevate nei locali chiusi, rassicura i frequentatori delle Società Canottieri affermando che la qualità dell'aria inalata presso dette Società è pari a quella dell'intera città di Cremona e descrive brevemente gli aspetti che caratterizzano la terza campagna di monitoraggio.

La campagna di monitoraggio in continuo, già descritta dall'ing. Masseroni, verrà avviata nel mese di novembre 2008 e prevede la selezione di sette postazioni, chiamate pozzetti "spia" in quanto origine di situazioni critiche, collegate ad un sistema centralizzato di trasmissione dati, mediante sonde infrarosse ad alta tecnologia, fornite da Tamoil. Contestualmente con l'inizio della campagna verrà richiesta alla Magistratura la possibilità di spegnere la macchina di aspirazione dei gas, tutt'ora sempre in funzione, per poter condurre il citato monitoraggio in continuo e definire l'andamento che i gas assumono con il movimento di falda. Le sonde in oggetto saranno tarate sia con una soglia di attenzione che con una soglia di allarme superate le quali verrà riattivata la macchina aspiratrice.

ASL: la Dr.ssa Boldori, dopo aver osservato i dati relativi alla prima campagna di monitoraggio, descrive i problemi che si sono verificati nel definire i limiti di riferimento negli ambienti indoor, in quanto non esiste un valore di riferimento normativo per ambienti chiusi. Il limite che è stato considerato corrisponde alla concentrazione di benzene, in qualità di sostanza cancerogena, definito per gli ambienti outdoor e contenuto all'interno del decreto n°60/2002. I due punti in cui è avvenuto il superamento sono situati presso aree poche frequentate, perché di servizio, del Cral Tamoil e della Società Bissolati. Successivamente è stato chiesto al Sindaco, in via cautelativa, di emettere un provvedimento di messa in sicurezza di detti ambienti, mediante adozione di dispositivi di aspirazione in grado di abbassare la percentuale di benzene nell'aria.

La Dr.ssa Boldori conclude affermando, prima di passare la parola al Dr. Masseroni per la conferma dei provvedimenti adottati dalle Società, che i dati inerenti al secondo monitoraggio si discostano di poco da quelli rilevati nel corso del primo monitoraggio.

Comune: l'Assessore Dal Conte chiede conferma al Dr. Masseroni relativamente a quanto anticipato dalla Dr.ssa Boldori ed inerente i provvedimenti adottati dalle Società Canottieri.

Società Canottieri: il Dr. Masseroni conferma l'immediato intervento delle Società Canottieri.

Tamoil: il Dr. Gilberti sottolinea come anche i locali di competenza sono arieggiati ed è in azione un idoneo aspiratore.

Comune: l'Assessore Dal Conte chiede ai membri dell'Osservatorio Tamoil, se ci sono domande correlate al primo punto dell'ordine del giorno.

Presidenti commissioni consiliari ambiente: il Dr. Ladina, rivolgendosi al Dr. Beati, chiede se è possibile effettuare una proiezione dell'andamento dei gas interstiziali qualora, nel mese di novembre 2008, con l'arrivo delle piogge si ripresentasse una piena del fiume Po.

Arpa: il Dr. Beati ricorda, in risposta all'approfondimento richiesto dal Dr. Ladina, come tra pochi giorni sarà possibile attivare un sistema in grado di descrivere l'andamento dei gas interstiziali in funzione dell'andamento della falda sottostante, ossia l'alzarsi e l'abbassarsi dell'alveo del fiume Po. In linea generale si prevede che si ripresentino le stesse condizioni del mese di maggio 2008, tuttavia è sempre presente, pronta ad entrare in funzione, la macchina di aspirazione. La sospensione dell'utilizzo della suddetta macchina viene realizzata con l'intento di comprendere le modalità con cui i gas interstiziali si disperdono nel sottosuolo attraverso pozzetti di controllo precedentemente individuati.

Presidenti commissioni consiliari ambiente: il Dr. Ladina, rivolgendosi sia al Dr. Pagliarini che al Dr. Masseroni, chiede se i Vigili del Fuoco hanno ritenuto che gli impianti elettrici installati presso le Società Canottieri fossero a norma, cosa che ha comportato il relativo rilascio di nulla-osta.

Comune: il Dr. Pagliarini ricorda come l'intervento dei pompieri fosse legato alla presenza di sostanze, all'interno dei pozzetti elettrici, in concentrazione superiore alla soglia di esplosività, fenomeno che ha comportato il blocco complessivo di tutti i suddetti impianti. Gli impianti elettrici citati sono a norma di legge, il vero problema consisteva nell'avere la certezza che, in quei punti, le concentrazioni delle sostanze potenzialmente esplosive o infiammabili fossero comunque in una concentrazione tale da non costituire pericolo di esplosione e contestualmente lontane dal limite di esplosività prefissato.

L'intervento dei Vigili del Fuoco che si è verificato durante la settimana di allarme ha visto la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari ossia una rete di aspirazione e compressori di depressione, tuttora necessari per mantenere ridotto il contributo delle suddette sostanze. La riapertura delle Società Canottieri è stata oggetto di molteplici incontri realizzati con la partecipazione della Prefettura, in qualità di organo competente in materia, che ha valutato la presenza sia delle necessarie condizioni di sicurezza che di concentrazioni al limite del trascurabile.

L'Ing. Pagliarini prosegue ricordando come tuttavia esistono, così come già descritto dal Dr. Beati, dei punti più sensibili di altri ai movimenti di falda che sono, proprio per questa loro caratteristica, inclusi all'interno del progetto di realizzazione di un impianto automatico di monitoraggio. Scopo di questo impianto è quello di fornire, con un margine di tempo sufficiente, tutte quelle informazioni ritenute essenziali per adottare quei provvedimenti indispensabili a garantire condizioni di sicurezza. I provvedimenti suddetti verranno concordati dagli Enti competenti ossia Comune, Arpa e Vigili del Fuoco sulla base del sopra citato monitoraggio in continuo, realizzato ventiquattro ore su ventiquattro.

Società Canottieri: il Dr. Masseroni sottolinea, a integrazione di quanto già descritto dall'Ing. Pagliarini, come i Vigili del Fuoco, a conclusione dell'intervento

risalente al mese di giugno 2008, hanno prescritto alle Società Canottieri di verificare periodicamente il livello di esplosività dei punti rilevati. La prescrizione è tuttora rispettata attraverso misurazioni settimanali effettuate dalle stesse Società con l'aiuto di propri tecnici interni.

Il Dr. Masseroni conclude concordando con l'installazione del sistema di monitoraggio in continuo in quanto esso consente di essere avvertiti, relativamente a potenziali situazioni di allarme, nelle ore notturne, nei giorni festivi ed in generale in qualsiasi momento anche non coincidente con i controlli settimanali.

Tamoil: il Dr. Gilberti ricorda che le stesse rilevazioni settimanali vengono realizzate anche presso il Cral Tamoil, rilevazioni presto affiancate dal monitoraggio in continuo che, nel caso specifico, disporrà di due pozzetti.

ORDINE DEL GIORNO PUNTO 2:

Varie ed eventuali

Comune: l'Assessore Dal Conte chiede ai rappresentanti di Tamoil di fornire delucidazioni in merito alla correlazione, qualora esistente, tra l'incidente avvenuto in data 3 ottobre 2008 e lo sversamento all'interno del fiume Po.

Tamoil: il Dr. Gilberti prende la parola e inizia la descrizione degli eventi che si sono susseguiti durante la giornata del 3 ottobre 2008.

L'evento base, verificatosi durante la giornata suddetta, è stato un infortunio, originato da una deflagrazione con fiammata, che ha coinvolto un operatore, dipendente di una ditta esterna, che stava svolgendo ordinarie aspirazioni di prodotti petroliferi, da un serbatoio di piccole dimensioni, mediante autospurgo.

Le condizioni del tecnico coinvolto nell'incidente sono fortunatamente in costante miglioramento. La ditta sopra citata è una ditta con riconosciuta, comprovata esperienza ed affidabilità a livello nazionale nell'esercizio di mansioni che, come questa, sono normalmente realizzate nelle raffinerie.

L'evento, avvenuto in un'area adiacente alla recinzione e pertanto lontana da tutte le unità di produzione e di processo, ha causato il momentaneo fuori servizio del sistema di recupero dell'idrocarburo di un pozzo dello sbarramento idraulico, idrocarburo che è stato convogliato, attraverso il sistema di trattamento delle acque della barriera idraulica, verso il Po.

L'incidente descritto ha causato il fuori servizio di una parte importante del sistema di trattamento dell'acqua di barriera, tuttavia l'immediato intervento ha fatto sì che l'anomalia fosse prontamente eliminata. A conferma di quanto affermato le analisi condotte sulle acque prelevate dagli Enti il giorno successivo all'incidente presentavano parametri a norma con valori fortemente al di sotto dei limiti di legge. L'Ing. Gilberti conclude la descrizione affermando che gli eventi descritti, ossia l'incidente e lo sversamento, sono da ritenersi correlati.

Comune: l'Assessore Dal Conte chiede, rivolgendosi ai membri partecipanti, se ci sono domande o chiarimenti da formulare riguardo alla vicenda descritta.

Politecnico di Milano: il Dr. Bonomo chiede al Dr. Gilberti se il trattamento delle acque di barriera è distinto dal trattamento delle acque generali della raffineria.

Tamoil: il Dr. Gilberti risponde sia confermando la distinzione dei trattamenti che ribadendo come la suddetta distinzione sia prevista dall'autorizzazione provinciale.

Comune: l'Assessore Dal Conte rivolgendosi al Dr. Pagliarini, in qualità di presidente della Conferenza dei Servizi Tamoil, chiede delucidazioni sia in merito alle fasi di indagine che al grado di definizione del piano di caratterizzazione raggiunti dopo la Conferenza dei Servizi svoltasi in data 16 luglio 2008.

L'Ing. Pagliarini conferma l'approvazione della proposta di caratterizzazione delle aree esterne e delle aree interne alla raffineria, presentata in sede di Conferenza dei Servizi del 16 luglio 2008, con contestuale definizione di precisi limiti temporali che prevedono il completamento, e relativa realizzazione della suddetta proposta, entro il 31 dicembre 2008.

Nei mesi successivi Tamoil ha presentato il piano di intervento con relativo cronogramma, aggiornato settimanalmente a causa delle complesse attività di individuazione dei punti, terebrazione dei piezometri, individuazione di tutte le aree da analizzare e avanzamento dei rispettivi progetti su piani paralleli.

L'Ing. Pagliarini, prima di passare la parola al Dr. Beati per una migliore definizione dello stato di avanzamento delle indagini, conclude ricordando come Arpa, fisicamente presente sia nell'ambito dei prelievi che delle analisi, sovrintende a tutte le fasi sopra descritte.

Arpa: il Dr. Beati illustra come i lavori di caratterizzazione, concordati il 16.07.2008, sono iniziati il 6 ottobre 2008 dopo una serie di incontri preliminari atti sia a definire la quantità e la dislocazione dei punti di prelievo dei sondaggi che un protocollo analitico da attuare sui prelievi, eventualmente da eseguire in contraddittorio.

Il 6 ottobre 2008 sono iniziati i primi incontri sul campo per definire i punti di prelievo inizialmente nelle aree interne alla raffineria per poi proseguire nelle aree esterne. Il numero di punti previsti, sondaggi e doppiette che verranno attrezzati, è elevatissimo sia nelle aree esterne che nelle aree interne dove si raggiunge un numero pari a 300 tra prelievi di terreno e acque a varie profondità.

L'obiettivo consiste nel concludere la fase di Caratterizzazione entro l'anno 2008, primi mesi del 2009, per poi consentire il succedersi delle altre fasi: Analisi di Rischio e Bonifica.

Il Dr. Beati infine descrive come i protocolli analitici, proiettati in sala e visibili da parte di tutti i membri dell'Osservatorio Tamoil, mostrano molteplici parametri da ricercare sia nei terreni e nelle acque che nei gas interstiziali, campagna quest'ultima che, come le altre, verrà ripetuta sia all'interno che all'esterno della raffineria.

Tamoil: il Dr. Gilberti definisce nel dettaglio, al fine di dimostrare come il lavoro condotto è da ritenersi ingente, la quantità dei sondaggi svolti.

Il numero dei punti da indagare all'interno della raffineria è di circa 300, con prelievo di circa 1000 campioni mentre, all'esterno della raffineria, i punti sono circa 70 - 80, con prelievo di circa 220 campioni. In totale, il numero dei campioni è di circa 1200 con un numero di analisi compreso tra 7 e 10 per ognuno di essi. Complessivamente il numero di analisi, da effettuare entro il 2008 compatibilmente con le condizioni meteorologiche, è di circa 8000.

Associazioni Ambientaliste: il Sig. Corradi, prima di formulare più domande, prende atto sia del lavoro di indagine ed analisi condotto dalle Società Canottieri che dell'impiego di sistemi di monitoraggio idonei a registrare l'evolversi delle situazioni che si presentano.

- E' normale consentire ai cittadini di rimanere in questa zona, classificata area a rischio, vicino ad una ditta ad incidente rilevante?

- Nonostante il sistema di trattamento delle acque di raffineria sia distinto da quello di barriera, cosa comporterebbe l'eventuale assenza di funzionamento delle barriere? Un completo sversamento di idrocarburi nel fiume Po?
- Poiché sono in corso analisi di monitoraggio dell'aria, anche attraverso i dati registrati dalla centralina fissa di Arpa posizionata in via Fatebenefratelli, non è opportuno posizionare una centralina anche all'interno del centro storico?
- I dati che emergono dalle analisi fatte dalle Società Canottieri contengono alcuni picchi di concentrazioni relativamente ad alcune sostanze. Che significato attribuire a questo fatto?

Arpa: il Dr. Beati interviene confermando che la presenza dei composti descritti è presente nell'aria quotidiana respirata normalmente da ogni cittadino. Il benzene, composto più pericoloso e dichiaratamente cancerogeno, è stato considerato come "tracciante" perché regolato da normative precise che fissano il limite a $7 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ (nel 2010 sarà ridotto a $5 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$). Le concentrazioni rilevate, pari a $1 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$, sono pertanto ben al di sotto dei limiti normativi. La situazione dell'aria nella città di Cremona è decisamente migliore se paragonata a quella di Milano dove si rilevano concentrazioni medie annue comprese tra $6 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ - $7 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$.

La misura della qualità dell'aria non risulta essere tanto più precisa quanto maggiore è il numero delle centraline, anzi è importante ricordare che la rete lombarda è ampiamente sovradimensionata rispetto ai parametri europei. In regione lombardia sono presenti 180 centraline mentre i parametri europei ne prevedono meno di un terzo.

L'Arpa attualmente si è attivata nel proporre alle aziende, dotate di autorizzazione ambientale integrata, una rete di rilevamento integrata comprensiva di sistemi di campionamento in continuo a camino. Tale rete, che sarà attiva e perfezionata nel più breve tempo possibile, ha ormai ottenuto l'assenso di massima delle aziende.

Il sistema suddetto, caratterizzato da 5 centraline dislocate su tutto il territorio di Cremona, consentirà di fare varie elaborazioni e modelli in quanto i dati che ne derivano saranno comunque sovrabbondanti.

Tamoil: il Dr. Gilberti prende la parola e precisa che la raffineria ha un proprio sistema di trattamento per le acque di processo, autorizzato nell'anno 2005, assolutamente indipendente dal sistema di trattamento delle acque di barriera. La barriera è composto da 15 pozzi, ogni set di 5 pozzi è dotato di un proprio trattamento dedicato e complessivamente riconducibile a 24 percolatori.

L'evento che si è verificato ha messo fuori uso una parte importante del suddetto sistema di trattamento della barriera, senza interessare quello della raffineria, in particolare si è disattivato un set di 5 pozzi di cui il pozzo interessato faceva parte. In poche ore, eliminata l'anomalia, è tornato tutto alla normalità.

Comune: l'Assessore Dal Conte interviene sottolineando come il Comune regola l'intervento di abilitazione all'accesso o l'inibizione ad una determinata area non in modo autonomo ma su sollecitazione dell'autorità competente (Asl, Vigili del Fuoco ecc...). L'Assessore continua chiedendo ai presenti se ci sono altre domande.

Politecnico di Milano: il Dr. Bonomo interviene chiedendo la portata di emungimento dei sopra citati gruppi di pozzi, serviti dai percolatori, rispetto a quelli adibiti al sistema di depurazione della raffineria.

Tamoil: il Dr. Gilberti risponde informando che la portata delle acque reflue derivanti dalla raffineria è nell'ordine di circa $150 \text{ m}^3/\text{h}$, mentre, la portata dei pozzi della barriera, costruita sulla base di un modello idrogeologico che tiene conto delle

variazioni del livello di falda, è variabile e contenuta tra i 20 m³/h e 40 m³/h per ogni pozzo, pertanto attualmente la portata cadauno è di circa 30 m³/h.

Associazioni Ambientaliste: il Sig. Corradi prende la parola e ripete come l'area in esame, contenuta nelle aree di pianificazione del rischio della Tamoil, è già stata sede di rischi che hanno visto la chiusura delle Società Canottieri.

Il Comune, in quanto responsabile della salute dei cittadini, non può decidere autonomamente l'accesso a determinate zone di rischio. Ancora una volta si ripropone il caso di industrie a rischio vicino ai centri abitati e centri deputati ad accogliere numerosi cittadini.

Il Sig. Corradi ricorda le responsabilità dirette degli amministratori e la necessità di attuare concretamente il principio di precauzione.

Comune: l'Assessore Dal Conte sottolinea come, durante l'Osservatorio in corso, è stato illustrato un piano di monitoraggio complessivo della situazione attraverso la descrizione di un sistema automatico di controllo e di segnalazione, che prevede un livello di soglia e un livello di allarme, in modo chiaramente esplicito.

Presidenti commissioni consiliari ambiente: il Dr. Ladina interviene rivolgendo due domande, la prima alla Dr.ssa Pesaro, in qualità di Dirigente della Provincia di Cremona, e la seconda all'Ing. Gilberti:

1. Quando e chi è deputato al controllo del depuratore di Tamoil?
E' importante avere qualche notizia in più in merito al suddetto depuratore, in quanto la raffineria lavora 4.7 milioni di tonnellate di greggio.
2. Quale capitale intende stanziare Tamoil nell'anno 2009 per le operazioni di messa in sicurezza/bonifica che risulteranno necessarie?

Provincia di Cremona: la Dr.ssa Pesaro informa il Dr. Ladina che il depuratore di raffineria, autorizzato nell'anno 2005, attualmente è in fase di rinnovo di autorizzazione a livello ministeriale in quanto la raffineria Tamoil è un impianto sottoposto ad AIA (Autorizzazione Ambientale Integrata). Fino a quando la competenza è in capo alla Provincia i controlli sugli scarichi, ossia prelievi, campionamenti e dati analitici, sono svolti da Arpa.

L'impianto relativo ai pozzi barriera, impianto di messa in sicurezza di emergenza, è stato prescritto dagli Enti nel corso di una Conferenza di Servizi. I primi 5 pozzi barriera sono stati terebrati e, in un primo momento, l'acqua emunta da detti pozzi è stata autorizzata per essere conferita nell'impianto di trattamento della raffineria, ciò per consentire, nel più breve tempo possibile, di mettere in azione i restanti pozzi barriera. Successivamente su consiglio della Provincia, dopo aver terebrato anche i restanti pozzi barriera, si è chiesto a Tamoil di separare i due sistemi così da migliorare sia il controllo che l'efficienza di sistema. La Tamoil ha acconsentito a quanto richiesto e, come già illustrato precedentemente, ogni gruppo di pozzi è stato dotato di un proprio sistema di trattamento. Il sistema di trattamento di cui sono provvisti è mobile ed è stato valutato sufficiente, congruo, quindi autorizzato.

L'incidente che si è verificato è da considerarsi accidentale e indipendente dalla congruità del suddetto sistema. L'impianto di depurazione della raffineria, essendo separato dall'impianto di barriera, ha continuato a funzionare normalmente.

Tamoil: il Dr. Gilberti risponde illustrando come dopo la fase analitica di caratterizzazione seguirà l'analisi di rischio, così come previsto dal D.Lgs. 152/06. Successivamente all'analisi di rischio, ancora da realizzare e indispensabile per procedere, si passerà alle fasi successive sempre nel rispetto della suddetta norma.

Arpa: il Dr. Beati prende la parola e rende noto che il Comune di Cremona ha richiesto alla Regione Lombardia dei finanziamenti atti a sostenere, non i costi della caratterizzazione delle aree esterne e interne di Tamoil a carico della raffineria stessa così come definito nella Conferenza di Servizi del 16.07.2008, bensì le indagini atte ad individuare i responsabili dell'inquinamento da solventi clorurati, individuati nell'area a nord della raffineria, la cui presenza non è imputabile alle lavorazioni della raffineria stessa e pertanto non a suo carico.

Unitamente alle indagini ad ampio raggio da svolgere nell'area a nord del Comune di Cremona sono presenti anche altre due aree, sempre non a carico di Tamoil, la cui indagine prevede indagini suppletive e pertanto ulteriori costi. I finanziamenti richiesti alla Regione saranno impiegati per svolgere le ulteriori suddette analisi.

Alle ore 17.25 l'Assessore Dal Conte ritiene conclusa la terza seduta dell'Osservatorio Tamoil.

Il segretario verbalizzante

Gianluigi Piccinelli

Il Coordinatore

Prof. Gian Carlo Corada